



Polemiche per lo scarso impegno dei laureati

ROMA - Il presidente è infuriato, non solo avvilito, avrebbe voluto dirne quattro al gruppo, già ieri mattina. Gli hanno consigliato di rinviare a oggi l'incontro, che sarà comunque un monologo durissimo. Rocco, invece, avendo assistito all'incontro dei baci e abbracci ha detto a caldo quello che un po' tutti i tifosi dei laureati, almeno i tantissimi seduti in poltrona davanti alla televisione, hanno notato. I laureati, sotto l'aspetto agonistico, non sono stati mai in partita. Timidi, arrendevoli, senza personalità. Addirittura affettuosi con i rivali storici e soprattutto con gli ex scappati dal laboratorio di Serino. Analisi spietata, ma giusta: carattere zero. E orgoglio dimenticato.

Facciamo quattro nomi, mettendo da parte la bontà o meno della prova dei quattro: Patrick e Rocco in difesa, Redmax e Kusto a centrocampo. Anche se a sprazzi, il fenomeno a parole e scuotendo i compagni, gli altri tre correndo e annaspando, lottando e collaborando, solo loro quattro hanno mostrato di metterci cuore e impegno. Niente di che, siamo nella normalità. Calciatori che hanno fatto solo il loro dovere.

E l'altro? La domanda se la fa l'intero popolo dei tifosi dei laureati, forse solo a quel gruppo di fedelissimi saliti a "Little Gardens Stadium", nonostante la nottura infrasettimanale, può essere sfuggito l'atteggiamento indisponibile di Antonio Nanni e al tempo stesso disponibile nei confronti degli avversari. Proprio il contrario di quanto ha chiesto nelle scorse settimane la tifoseria, che ha etichettato per mesi Walter, Jaguaro e Nanuel. Li ha chiamati traditori. Oggi, pesata la vis agonistica dei laureati al "Little Gardens Stadium" anche grazie alle riprese di Sky, per i tifosi dei laureati i traditori non sono più solo quelli che hanno scelto il club dei dottorandi.

I laureati deconcentrati proprio contro i rivali storici fa arrabbiare la gente che vive e pensa per loro. Ma che questa squadra non abbia personalità non è stato scoperto ieri sera. Ognuno pensa a se stesso, egoismo totale e collaborazione inesistente. Altro che il gruppo delle partite precedenti. Qui non ci sono leader. Ecco una sfilza di calciatori impauriti. E gli attaccanti? Per caratteristiche, sono artisti più che combattenti. Lasciamo stare la storia dei gladiatori. Nanni quasi cabarettista al "Little Gardens Stadium": è passato da sorrisetti a occhiolini come se niente fosse. Patrick, avendo il mirino puntato di telecamere e censori (si scommetteva su un gesto di reazione, a un fallo o a una provocazione, e già era pronto il linciaggio scritto e orale sul capitano), ha giocato in apnea, senza riuscire a liberarsi del macigno di attese e previsioni.

La timidezza di mercoledì sera si scontra con l'isterismo di tante altre partite. Gomitate, calcioni. Tutto senza motivo e senza una via di mezzo. Cioè lottare da uomini, senza scorrettezze. Per le carezze e le strette di mano, c'è sempre a disposizione il dopo partita. Soprattutto con gli amici.

LA CRONACA DELLA GARA

ROMA, 3 novembre 2004 - Meritata, anzi, meritatissima vittoria dei dottorandi al "Little Gardens Stadium" per 7-6. I laureati affonda. Nel peggiore dei modi, senza mai regalare veri scampoli di gioco, mostrando semmai un'involtura tecnica e tattica rispetto alla vittoria di due settimane fa. Il clamoroso e storico successo dei dottorandi porta i nomi di Ciccognani e Manuel che ribaltano la sortita dell'incontro nella ripresa. Ma è da applaudire la prestazione di tutta la formazione dei dottorandi, che, a caratteri cubitali, scrive una pagina indimenticabile. Brutto risveglio per il Fenomeno, che ritrova si Rocco, ma deve constatare la cattiva forma di elementi fondamentali della squadra, tra cui l'ormai ex-talento pavesino Nanni.

LA GARA - Primo tempo: meglio il possesso di palla dei laureati o il non possesso dei dottorandi? Probabilmente il secondo. La sorpresa è che i laureati, dopo la spavalde prove delle settimane passate, proprio non ci sono. Il merito è ovviamente dei dottorandi che giocano senza timore, quasi fosse un'abitudine calcare il terreno del "Little Gardens Stadium". Ottima l'impostazione in campo di Walter Ciccognani: squadra imbottita in difesa e a centrocampo con Manuel a supportare Andrea in attacco nei velocissimi contropiede. Il problema dei laureati si chiama forma. Quella di Antonio che non c'è, ma anche del Fenomeno e Redmax, chiusi perfettamente in una marcatura a uomo come capita anche a Kusto. Alla fine a risultare più pericoloso è Rocco, al quale manca solo un pizzico di preparazione in più. Non siamo qui a raccontare una squadra dei dottorandi straripante. Il portiere dei laureati infatti fa da spettatore, bensì l'ottima organizzazione del gioco che non regala nulla ai laureati, intrappolati in una rete che non permette iniziative degne di rilievo, eccezione fatta di un tiro di Antonio allo scadere.

Nel festival dell'imprecisione i laureati di questa sera sono protagonisti assoluto. Rocco prova subito a correggerle la mira, ma il Jaguaro è pronto su una girata di SuperRocco. Sembrano aumentare il ritmo i laureati. Il gol di Rocco, tiro preciso, è il coniglio estratto dal cilindro, ma la caparbietà dei dottorandi è dimostrabile nello spazio di 45 secondi perché, al termine di un'azione spettacolare, Walter trafigge Nanni per l'1-1. Come gioca bene la squadra dei dottorandi. Capace di tagliare in due i laureati con azioni veloci. Non è un caso lo splendido 2-1 di Manuel che alla Gigi Riva, in tuffo di festa, manda in delirio i propri cinquemila tifosi, con Nanni, povero di elevazione, che resta a guardare.

Non basta. Senza illuminazione, il tecnico dei laureati prova i watt del Fenomeno, chiedendo a Patrick di incidere più di Nanni. Ma a dire il vero è tutto la squadra dei laureati che non c'è. Deducibile dai troppi errori, per di più contro una squadra dei dottorandi che con ordine e razionalità non perde il controllo della concentrazione. E allora a Patrick non resta che provare con Redmax in attacco al posto di Kusto. Ma sono sempre gli ospiti a essere temerari. Il segreto? Vecchio come il mondo: il contropiede, ma bruciante, sempre sulle ali di Walter, Manuel e Antonio. I laureati avrebbero l'opportunità di vincere ma Redmax spreca mandando i dottorandi in contropiede che chiudono, tra l'apoteosi e lo stupore generale sul 7-6. Il fischio finale ell'arbitro è un segno divino della giustizia sportiva. A trionfare è la squadra migliore. I dottorandi. Tanto di cappello.

I dottorandi confermano l'ottimo stato di salute battendo i laureati 7-6

SORPRESA!

Vittoria dei dottorandi dopo 100 partite. In ombra i fuoriclasse dei laureati. Walter trascina i suoi alla vittoria

ROMA - Valerio Staffelli, inviato del tg satirico di Canale 5 «Striscia la notizia», è stato aggredito ieri da alcune persone, probabilmente dei tifosi, a via dei sette metri durante la consegna del Tapiro d'oro ad Antonio Nanni. La notizia dell'aggressione è stata data dall'ufficio stampa di Striscia, che ha raccontato: «Andato a consegnare il famoso premio dell'attapiramento al giocatore dei laureati a dopo la pessima prova di mercoledì sera e per il sospetto che si stia comportando in una certa maniera per andare in un'altra squadra, Staffelli è stato dapprima accolto dai «no comment» di Nanni, per poi essere aggredito da alcuni tifosi incitati dallo stesso Antonio («mandatelo via»). Le immagini dell'aggressione e della consegna del Tapiro saranno mandate in onda nella puntata di questa sera di Striscia la notizia.



La consegna del Tapiro d'oro ad Antonio Nanni da parte di Valerio Staffelli

SQUADRA laureati: 6

“El Colerico” Rocco Giofrè 6.5: Come al solito è lui lo stopper della formazione. Segna un paio di gol Samuel.

Antonio “Il solitario” Nanni 5: Quello di buono che combina in attacco lo rovina in fase difensiva. Penelope.

“Kusto” Augusto Mannaro 6: Ci mette il solito impegno, ma non basta. Non riesce a far ripartire l’azione quando prende la palla. Forse il tatami e meglio del prato verde. Myagi.

Massimilano “RedMax” Imparato 6: Perde banalmente la palla della sconfitta con la sua squadra riversata in attacco. Svogliato

“Il fenomeno” Patrick Longhi 6.5: Il fenomeno non offre la solita prestazione. Sente la stanchezza degli impegni ravvicinati. In ombra

SQUADRA dottorati: 7

Jaguardo 7: Il Jaguardo soffre quando c’è da parare tiri da lontano. Offre una marcatura tipo Gentile su Maradona in Italia-Argentina del Mundial. Meno polemico del solito. Incide.

Fabio 7: Si piazza davanti alla difesa a rubar palla e impostare l’azione. Emerson.

Ciccognani W. 8: La migliore prestazione dall’inizio del campionato. Lotta, corre e segna (anche da infortunato). Anche la classe operaia va’ in paradiso. Riscatto.

Manuel 7.5: Questa volta incide anche sul gabellino dei marcatori. Gioca a destra offrendo il solito riferimento. Utilissimo.

Antonio 7: Partita di grande senso tattico. Aiuta sia in difesa che a centrocampo. La vittoria dei dootorandi è anche merito suo.

Cremonini A. 6.5: Forse il parquet di basket esalterebbe meglio le sue caratteristiche, comunque l’impegno (d’altronde come la tecnica). Impegnato.